Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 27 ottobre 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 257

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: [illegible] — Direzione, Redazione e Amministrazione: via Carducci 7 — Telefoni [illegible] — Spedizione in abbonamento postale

La guerra sui fronti d'Europa

L'accesso al porto di Anversa impedito all'invasore dalla salda resistenza germanica -- Aspri combattimenti stradali a Hertogenbosch -- Limitate azioni avversarie in Italia -- Battaglioni della «Volkssturm» combattono eroicamente a fianco delle Divisioni tedesche nel settore della Prussia orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Olanda occidentale i nostri capisaldi ai due lati e ad est della Schelda occidentale hanno impedito [illegible] l'accesso al porto di Anversa. Forti attacchi canadesi contro il corridoio di collegamento con l'isola Beveland sud [illegible] infranti nel nostro fuoco difensivo. Sono in corso contromisure contro uno sbarco locale nella parte meridionale dell'isola.

Attacchi concentrici da sud e da est contro la zona di Tilburg-Hertogenbosch sono stati bloccati con distruzione di numerosi carri armati nemici. A Hertogenbosch sono scoppiati aspri combattimenti stradali. [illegible] Bruyeres hanno fruttato diversi chilometri di terreno verso occidente, contro una accanita resistenza. [illegible]

Il presidio di Saint Nazaire ha [illegible] un posto di osservazione [illegible].

Londra è stata nuovamente bersagliata dal fuoco delle «V 1».

Le operazioni nell'Italia centrale si sono limitate ieri a singoli attacchi nemici ad occidente ed a sud-est di Imola. Essi sono falliti [illegible] con alte perdite per l'avversario.

Nelle valli dei Balcani centrali si sono sviluppati gravi combattimenti.

Puntate bulgare nella regione ad est e a nord-est di Skoplje, come pure i violenti attacchi dei bolscevichi presso Kraljevo e nella valle occidentale della Morava, sono stati respinti.

Nell'Ungheria meridionale truppe tedesche ed ungheresi hanno effettuato [illegible] puntate respingendo un tentativo nemico di varcare il basso Tibisco.

Nella zona di Debreczen continuano i duri combattimenti. I nostri granatieri hanno respinto rinnovati forti attacchi dei bolscevichi nei Beskidi orientali, distruggendo dodici carri armati sovietici. I combattimenti sono ancora in corso in un punto d'infiltrazione.

Presso Augustow e nella città stessa le nostre truppe sono impegnate in violenti combattimenti. [illegible] Reparti corazzati hanno frustrato per mezzo di contrattacchi [illegible] la battaglia al confine della Prussia orientale, rinnovati tentativi di sfondamento di forze sovietiche fresche a sud-est di Gumbinnen.

Nei combattimenti degli ultimi giorni i bolscevichi hanno perduto [illegible] carri armati e cannoni. [illegible] Battaglioni del «Volkssturm» hanno eroicamente combattuto spalla a spalla con le Divisioni per la difesa della loro Patria. In altri settori di questa zona forti attacchi nemici sono stati respinti o bloccati in duri combattimenti.

Dopo aspri combattimenti fra le [illegible] sono riusciti, verso sera, a penetrare a Ebenrode.

In Curlandia sono falliti singoli attacchi locali dei sovietici.

Sulla penisola di Sworbe sono stati distrutti undici carri armati bolscevichi [illegible]. Nostri sommergibili hanno affondato nel golfo finnico sei trasporti carichi di munizioni e materiale di rifornimento nonché unità di scorta del convoglio.

Nelle acque norvegesi unità di scorta della Marina da guerra hanno affondato due sommergibili nemici.

Apparecchi terroristici anglo-americani hanno lanciato bombe su Amburgo, Essen, Neumünster, Münster, Hamm con la protezione di una densa cortina di nubi ed hanno attaccato altre località della Renania, della Vestfalia nonché della Germania sud-orientale.

Sono stati abbattuti dodici velivoli di cui undici bombardieri quadrimotori.

A Hertogenbosch gli inglesi hanno invano tentato di spezzare la resistenza tedesca con l'appoggio di carri armati lanciafiamme. Soprattutto nella parte orientale della città, dove infuriano grandi incendi, si combatte aspramente.

A [illegible] campi minati, gli inglesi hanno subito alte perdite. Un gruppo corazzato è riuscito a raggiungere la piazza del mercato. Reparti d'assalto tedeschi lo hanno attaccato ed hanno distrutto tre carri armati nonché la scorta di autocarri corazzati. Più a sud è stata eliminata un'infiltrazione e sono stati distrutti i due [illegible] carri armati attaccanti.

L'epicentro dei combattimenti di [illegible] di Bevec[illegible] sono riu[illegible] perdite [illegible] altri verso ovest.

Anche nella testa di ponte di Breskens reparti corazzati canadesi hanno [illegible] alcune località.

Nella zona di Aquisgrana truppe d'assalto nemiche, in parte appoggiate da carri armati, sono state annientate presso Würselen e Stolberg.

Sull'ala meridionale del fronte si sono svolti nuovi combattimenti [illegible] gli alti [illegible] tedeschi ri[illegible] di un'of[illegible] della te[illegible].

Gli attacchi degli alleati a sud-est di Bologna sono diminuiti. Essi [illegible] respinti. [illegible] da parte [illegible] una pros[illegible]

Puntate sovietiche in forza di un [illegible] meridionale della posizione di Larvfjorden si [illegible] difensivo [illegible] movimenti di [illegible] tedeschi [illegible] di-

Nella Macedonia e nella Serbia [illegible] truppe [illegible]

tra Rocane e Kragujevac, in direzione verso occidente, sono stati contenuti in duri combattimenti intorno ai passi delle montagne e le valli dei fiumi. Ad ovest di Rocane, nella zona di Kriva Palanka le formazioni attaccanti bulgare sono state sbaragliate nel fuoco di sbarramento tedesco.

Formazioni di volontari tedeschi ed albanesi, che si sono battute magnificamente, hanno impedito in cinque giorni tutti i tentativi di sfondamento sulla strada e sulla linea ferroviaria di Skoplje-Kratjevo. Soltanto davanti al fronte di un piccolo gruppo di combattimento tedesco sono stati contati più di millequattrocento morti, oltre duecento cavalli, trentanove cannoni ed altro materiale bellico; [illegible] catturati più di seicento prigionieri.

I bolscevichi hanno continuato i loro attacchi nella valle della Morava occidentale senza poter penetrare nelle posizioni tedesche. Un ammassamento di rilevanti formazioni sovietiche sul basso Tibisco ed i numerosi tentativi di attraversare il fiume a sud ed a nord di Szolnok, possono considerarsi come preparativi per una nuova offensiva.

In numerosi scontri e contrattacchi truppe tedesche ed ungheresi hanno nella giornata di ieri notevolmente ostacolato questi preparativi ed hanno difeso vittoriosamente tutto il fronte del Tibisco che si estende verso nord fino a Polgar. I bolscevichi sono riusciti ad erigere temporaneamente delle teste di ponte presso Toeszeg e Tiszabobo. Le loro posizioni sono state però infrante [illegible] dopo aspri combattimenti sbaragliati hanno dovuto ritirarsi sulla riva orientale.

Secondo le notizie conclusive nella battaglia ad est di Szolnok, che si è protratta per dodici giorni, sono stati catturati oltre quattromila soldati sovietici e romeni, duecentonovantasette cannoni, seicento [illegible] sono stati distrutti o catturati, come pure sono stati catturati parecchi depositi di viveri, di munizioni e di carburante, nonché tre treni a pieno carico.

L'afflusso di altre forze della 28a armata sovietica nella zona presso Debreczen, dovrebbe essere in relazione con la ripresa dell'attacco in grande stile sul fronte dei Beskidi.

In una vasta manovra a tenaglia, il comando sovietico intende [illegible] i movimenti programmatici delle Divisioni tedesche ed ungheresi, che ritornano dalla terra degli Szekleri. La loro intenzione originaria di penetrare contemporaneamente dal nord attraverso la Slovacchia per aggirare queste Divisioni è stata sorpassata a causa della fermezza dei combattimenti nei Beskidi ed hanno perciò dovuto rinunciarvi.

Velivoli da battaglia hanno sbaragliato appostamenti di forze corazzate bolsceviche a sud di Nyiregyhaza che volevano sfondare l'anello tedesco. Ad est di questo campo di battaglia le truppe tedesche ed ungheresi si sono sganciate in conformità agli ordini ricevuti. Combattimenti in più grande stile si sono svolti soltanto [illegible] di Munkacs dove i bolscevichi [illegible] nella vecchia zona ad ovest del passo di Dukla, [illegible] alle [illegible] da com[illegible] one di [illegible] né una [illegible] locale.

Un trasporto americano abbattuto in Occidente (Foto P. K.)

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Stati Uniti e Russia riprendono le relazioni diplomatiche col cosiddetto governo Bonomi -- Tragica situazione a Roma e draconiane disposizioni degli "alleati,, per il ristabilimento dell'ordine -- La mano di Londra nel movimento separatista siciliano

LISBONA, 26 ottobre.

Gli Stati Uniti e l'Unione sovietica hanno ripreso le relazioni diplomatiche con il cosiddetto governo Bonomi. Roosevelt ha proposto al senato la nomina di Kirk, attuale rappresentante degli Stati Uniti, in seno al comitato consultivo per l'Italia, quale ambasciatore nordamericano. Quale ambasciatore plenipotenziario sovietico, sarà nominato Kostavalef.

Questo cosiddetto riconoscimento è considerato, negli ambienti neutrali, non altro che il magro compenso, concesso a Bonomi, in cambio del rifiuto alle sue richieste di revisione alle esose clausole di armistizio.

L'associazione nazionale «partigiani d'Italia» è stata costituita sotto il patrocinio del cosiddetto comitato centrale di liberazione nazionale. Essa ha iniziato da alcuni giorni la sua attività. Nel darne notizia, radio Roma inglese ha aggiunto che tale associazione, la cui sede è stata fissata nientemeno che in Campidoglio, procederà ad una riorganizzazione di tutte le sezioni che si trovano attualmente nella cosiddetta «Italia liberata».

La popolazione romana, stanca delle continue angherie cui è sottoposta dalle autorità e dalle truppe di occupazione, oltrechè della camarilla dei partiti comincia a dare del filo da torcere ai «liberatori».

Per mantenere l'ordine e la sicurezza nell'Urbe sono stati costituiti dei «commandos» volanti di soldati alleati e di unità di polizia. I lavoratori delle aziende giornalistiche hanno minacciato lo sciopero qualora non fossero state prese adeguate misure per garantire la sicurezza nelle strade, allorchè lasciano i loro posti di lavoro, nelle ore notturne.

Le colonne volanti, per il mantenimento dell'ordine, sono dotate di apparecchi radio riceventi e trasmittenti cosicchè in caso di allarme, possono piombare concentricamente sui luoghi di disordine. Presso i comandi militari alleati inoltre, sono tenuti pronti in permanenza automezzi per il sollecito invio di truppe, in caso di disordine.

Una recente notizia della *Reuter* è significativa per le condizioni nelle quali si trova attualmente Roma.

La *Reuter* è stata costretta inoltre ad ammettere che non tutti coloro che turbano l'ordine pubblico sono italiani, cosa che conferma il fatto che anche le truppe d'occupazione fanno parte di quelle bande di malfattori.

Una parte di tali disordini deve venire attribuita al fatto che dopo l'ingresso degli «alleati», migliaia di malfattori sono stati liberati dalle prigioni.

Da fonte degna di fede si apprende che l'influenza inglese ha avuto una parte molto importante nel movimento separatista siciliano. Questo movimento è stato appoggiato nascostamente dalle autorità di occupazione inglesi subito dopo l'occupazione della Sicilia. Gli inglesi seguono anche in questo caso il loro solito gioco, sperando di riuscire ad incorporare nell'Impero britannico la Sicilia, ottimo punto strategico nel Mediterraneo, dopo aver appoggiato un movimento autonomo creato da loro stessi.

Durante le recenti dimostrazioni di lavoratori a Palermo, che in un primo tempo avevano soltanto il carattere di disordini operai, è stato scoperto inaspettatamente questo movimento separatista. Dopo l'intervento delle autorità inglesi i capi del movimento separatista arrestati sono stati rimessi immediatamente in libertà. Continua però a sussistere l'impressione che i comunisti appoggeranno ora il movimento separatista per esercitare come altrove la loro influenza sulle masse operaie.

Il ministro del lavoro del Governo Bonomi ha dichiarato durante una manifestazione a Tivoli che il grande capitale finanziario e le grandi proprietà terriere non dovranno più esistere in Italia. Tutte le imprese capitalistiche in grande stile verranno sottoposte al monopolio di Stato. Lo stesso accadrà per le grandi proprietà terriere.

Basso morale

fra i mercenari polacchi in Italia

MILANO, 26 ottobre.

La speranza delle divisioni polacche sul fronte italiano, in conseguenza delle perdite estremamente gravi subite, di essere ritirate dal fronte per un certo tempo, a quanto riferisce la *Stefani* non si sono avverate.

La quinta divisione polacca «Kresowa» si trova ora nuovamente impegnata sul fronte adriatico.

Secondo notizie inglesi regna tra le truppe polacche uno stato d'animo depresso; esse rinfacciano al comandante in capo dell'ottava armata britannica di impiegare le divisioni polacche senza riguardo alle gravi perdite proprio nei settori dove si trovano le migliori formazioni tedesche.

Da parte inglese, a quanto riferisce la *Stefani*, è stato ammesso già più volte che le truppe polacche sul fronte italiano hanno subito finora le maggiori perdite.

La valorosa resistenza dei presidi tedeschi della Manica e dell'Atlantico

Si aggrava il problema dei rifornimenti "alleati,,

BERLINO, 26 ottobre.

Il corrispondente di guerra del «D.N.B.» Alex Schmalfuss scrive: I combattimenti che infuriano da molti giorni con grande accanimento alle foci della Schelda tengono al porto di Anversa. Fino a quando l'ingresso attraverso la Schelda viene minacciato dai fianchi ed è posto sotto il controllo tedesco, gli alleati non potranno usare il porto tanto necessario ai loro rifornimenti. Gli approdi artificiali d'invasione non bastano più, soprattutto con le gravi tempeste autunnali e la fitta nebbia.

Dalle difficoltà dei rifornimenti, che si presentano agli anglo-americani come un problema estremamente scottante e di difficile soluzione, viene documentata l'importanza della valorosa resistenza dei presidi tedeschi della Manica e dell'Atlantico.

I sanguinosi combattimenti proprio in una fase della guerra, nella quale il tempo è pressochè decisivo e può venire sfruttato dalla difesa germanica, sarebbero stati risparmiati agli anglo-americani se essi avessero potuto occupare, fino dal principio, un porto con le attrezzature intatte.

Dopo settimane e mesi di lavoro, Cherbourg può venire usata in proporzioni ridottissime e la sua vecchia capacità non sarà raggiunta ancora per moltissimo tempo. Tuttavia altri porti si eliminano automaticamente dato che il tempo autunnale ed il prossimo inverno, ostacoleranno, se non impediranno, i lavori di riparazione.

A questi, si aggiungono le difficoltà derivanti dalla distrutta rete ferroviaria francese. Si vede già oggi e si vedrà ancora meglio nel prossimo futuro che i presidi tedeschi, non solo sanno guadagnare il tempo necessario all'approntamento dei nuovi mezzi difensivi, ma costringono anche il nemico a pagare duri tributi di sangue. L'offensiva che sarà iniziata da Eisenhower, non appena avrà liberate le forze impegnate nella battaglia di Anversa, urterà in una difesa bene articolata tedesca.

Se gli anglo-americani si trovano di fronte alla necessità di un duro e sanguinoso inverno di guerra, ciò proviene dal valore e dalla resistenza dei presidi tedeschi di Brest, Saint Nazaire, Lorient, La Rochelle, Le Havre, Boulogne, Calais e Dunkerque.

La lotta per la testa di ponte tedesca di Breskens si avvicina alla fine. Il nemico è nel frattempo riuscito a sbarrare il collegamento con Beveland sud, le batterie pesanti tedesche dell'isola sono intatte ed assieme all'accanita resistenza di Bravant, terranno duro fino a che il porto di Anversa avrà perso quel valore per gli alleati che avrebbe nell'attuale fase del conflitto, quando i giorni contano per battaglie perdute o vinte.

La lotta nel Pacifico

Sessantadue navi nordamericane messe fuori combattimento dai nipponici

TOKIO, 26 ottobre.

Le perdite nemiche di navi da guerra ammontano ora, a quanto risulta dai due comunicati emanati giovedì dal Quartier Generale Imperiale, complessivamente a sessantadue, delle quali ventotto affondate e trentaquattro gravemente danneggiate.

Di navi nemiche sono state affondate: cinque navi trasporto, tre incrociatori, diciassette grossi mezzi da sbarco due portaerei ed un cacciatorpediniere.

Sono stati gravemente danneggiati e incendiati oppure arenati diciassette navi trasporto, tre navi da battaglia, tre incrociatori, sei portaerei, tre cacciatorpediniere e due grossi mezzi navali da sbarco.

I risultati pubblicati nei primi comunicati del Quartier Generale Imperiale nipponico non sono compresi nelle perdite suaccennate.

Proseguendo la sua azione contro le forze di superficie avversarie, nel golfo di Leyte, l'aviazione giapponese ha affondato un trasporto ed incendiati altri dieci. Nel corso di un attacco eseguito contro concentramenti avversari di battelli da sbarco, gli aerei nipponici hanno affondato dieci unità ed affondate altre due. Nel golfo di Leyte, non si trovano più unità navali avversarie.

Le prime notizie della grande battaglia delle Filippine sono giunte con 48 ore di ritardo dal Quartier Generale del comando della flotta statunitense a Pearl Harbour. L'azione è considerata la più grande battaglia navale di quest'anno e quasi di tutta la guerra.

E' singolare il fatto che i rapporti nord-americani non rechino nessun accenno alle perdite della flotta statunitense, tranne la portaerei «Princetown» di 10 mila tonnellate, che il mattino di lunedì è stata colpita tanto gravemente dagli aerei giapponesi che il deposito delle munizioni è scoppiato, provocando l'immediato affondamento dell'unità.

La prima fase della grande battaglia aeronavale si è svolta, secondo le indiscrezioni del comando della flotta a Pearl Harbour, nel modo seguente: Nel mattino di lunedì, forze aeree statunitensi, si scontravano, con una formazione navale giapponese, composta di tre o quattro navi da battaglia, dieci incrociatori e tredici cacciatorpediniere a sud di Minadore, nelle acque delle Filippine. La formazione navale navigava con rotta est attraverso il mare Sybyu.

Più tardi, una seconda formazione giapponese, formata da due navi da battaglia e quattro cacciatorpediniere, veniva avvistata a sud-ovest dell'isola Neyros nel mar di Sulu.

Una terza squadra nipponica, la cui forza non è stata ancora data, veniva scorta a sud-ovest di Formosa. Quest'ultima formazione proveniva dalle acque del Giappone.

Valorosa azione degli "uomini siluro,, nelle acque di Cannes

BERLINO, 26 ottobre.

L'*Agenzia Internazionale di informazioni* comunica le seguenti notizie, avute dal suo collaboratore militare della Marina:

Uomini siluro hanno attaccato numerose unità della marina nemica presso Cannes. Alcuni di essi, ritornati, hanno dato notizia di cinque forti detonazioni avvenute sulle navi nemiche. Si può contare sul loro annientamento.

Un nuovo potentissimo "Tiger,, in azione sul fronte orientale

BERLINO, 26 ottobre.

Negli odierni combattimenti sul fronte orientale sono comparsi carri armati germanici di nuovo tipo.

Si tratta, secondo le dichiarazioni degli ambienti militari competenti, di «Tiger» potentemente corazzati ed armati. L'uso di essi dimostra chiaramente che questo nuovo carro armato non è che il perfezionamento del T. 34 e rappresenta la risposta a tutti i carri armati «Stalin».

Il nuovo carro armato germanico ha dimostrato il suo grande valore nei più recenti combattimenti difensivi e negli ultimi vittoriosi contrattacchi germanici.

(D.N.B.)

Gli americani vogliono essere i «liberatori» delle Filippine

TOKIO, 26 ottobre.

Il portavoce del governo ha preso posizione alla conferenza stampa di fronte a una dichiarazione del generale Mac Arthur secondo cui le forze americane hanno compiuto il primo passo per la «liberazione» delle Filippine.

La dichiarazione americana dice che il governo filippino di Laurel è stato formato sotto pressione nemica e che solo il governo Osmana appoggiato dagli americani è competente per i territori occupati. E' semplicemente grottesco, così ha sottolineato il portavoce, che Mac Arthur parli di una liberazione delle Filippine, mentre questo Paese è indipendente da oltre un anno e retto da un governo che è stato formato regolarmente secondo il volere del popolo.

La così detta «armata di liberazione» americana non vuole altro che penetrare nella libera repubblica. Già la stessa dichiarazione americana secondo cui il governo Osmana si trova sotto la protezione statunitense dimostra che Washington vuole istituire un regime marionetta. E' un fatto che il Giappone è un combattente per la liberazione delle Filippine e non ha chiesto nessun compenso per i sacrifici portati.

Il Giappone non vuole altro che appoggiare la forte e indipendente repubblica filippina nel suo sviluppo.

Il destino di Aquisgrana

Se persino il giudizio di sommi storici pecca talvolta di parzialità, figuriamoci quale può essere l'obbiettività di giornali e di giornalisti (che hanno un fatto personale con l'hitlerismo) quando si occupano di faccende di guerra.

Abbiamo sott'occhio un breve commento sul destino di Aquisgrana pubblicato dal giornale svizzero «Patria» cattolico e conservatore.

Scrive questo giornale: «Durante due anni di giorno e di notte apparecchi inglesi e americani hanno volato a migliaia sulle città tedesche senza essere minimamente molestati. Essi hanno distrutto fabbrica dopo fabbrica e aeroporto dopo aeroporto. Sulla Germania si è scatenato l'inferno. *Ora sta per essere distrutta Aquisgrana, la prima città tedesca di frontiera raggiunta dai combattenti.* Questa distruzione è e sarà ben presto un sacrificio offerto a quel principio strategico della resistenza ad oltranza dell'alto comando germanico che ebbe per conseguenza Stalingrado.

Le rovine fumanti della prima città imperiale tedesca segneranno il destino del terzo Reich».

Vogliamo fare una breve postilla all'acida e menzognera prosa del giornale cattolico stillante tutto un concentrato di veleno e di falsità.

Innanzitutto chi ha distrutto Aquisgrana?

Non certamente i germanici che difendono la loro terra con le unghie e con i denti come fanno i popoli che pongono la Patria al di sopra di ogni altro ideale umano.

Ora la difesa della città imperiale germanica è un segno fecondo dell'eroismo tedesco ed una superba pagina di storia; il bombardamento di Aquisgrana da parte degli anglo-americani è un'altra turpe vergogna di cui si macchia per secoli indelebilmente la coscienza dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Questa obbiettiva distinzione il giornale non la fa perchè è in malafede; così è in malafede quando sostiene che migliaia di apparecchi anglo americani hanno volato sulle città della Germania, senza essere minimamente molestati, distruggendo fabbriche ed aeroporti.

Lo zelante servitorello di Londra questa volta l'ha detta grossa e non se la passerebbe liscia se gli venisse di fare una simile affermazione alla presenza dei rari aviatori nemici che sono riusciti a portare a casa la pelle.

Quanto poi alla distruzione soltanto di fabbriche e di aeroporti germanici, ci dica il pio giornale elvetico se per avventura l'agglomerato urbano di Berlino, Colonia, Monaco, Francoforte, Amburgo, e di tante altre città, centinaia di volte bombardate di giorno e di notte, è costituito esclusivamente da fabbriche e da aeroporti, che ben poche case, chiese ed ospedali sono rimasti in piedi salvandosi per puro miracolo dalla furia distruggitrice del nemico che si gloria di simili nefandezze.

Il giornale «Patria» finge inoltre di essere assai poco al corrente delle vicende di questa guerra quando afferma che il principio strategico della resistenza ad oltranza dell'alto comando tedesco ha avuto per conseguenza la distruzione di Stalingrado.

Comprendiamo dove vuole arrivare lo svizzero.

Secondo costui il principio strategico dell'inutile sacrificio è stato instaurato dall'inumano comando tedesco contrariamente ad ogni norma di guerra; questo principio bestiale che non tiene alcun conto della incolumità fisica delle popolazioni civili ha portato alla distruzione di Stalingrado e di Aquisgrana; ergo, i tedeschi si rivelano sempre più dei criminali da mettere al bando del consorzio civile.

«Patria» racconta fandonie. Il principio della resistenza ad oltranza nelle zone urbane è stato invece instaurato dai russi; Stalingrado venne trasformata dai russi in un immenso campo trincerato.

Questa è la non deformabile verità.

Ma la sorte di Aquisgrana se costituisce una pagina a sè quale simbolo della fermezza di un popolo che preferisce morire piuttosto che vivere in schiavitù, non è dissimile dalla sorte che gli anglo-americani hanno riservata a tutte le città tedesche sulle quali, come afferma «Patria» «si è scatenato l'inferno».

Giusto: si è scatenato l'inferno e i diavoli sono gli inglesi e gli americani; ce ne dia atto ogni buon cattolico svizzero e di ogni altra nazione.

Per quanto riguarda infine la chiusa «le rovine fumanti della prima città imperiale tedesca segneranno il destino del terzo Reich», ogni discussione è vana trattandosi di jettatorie illazioni.

Perciò facciamo i debiti scongiuri e passiamo oltre.

Fantasia e verità storica

In occasione del suo insediamento a Rettore dell'Università di Firenze, il prof. Piero Calamandrei ha celebrato, con un bel discorsetto, l'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia badogliana alla Germania.

Non si tratta di uno dei soliti discorsetti inconsistenti; il Calamandrei, che non è un fesso, ha voluto spiegare le cause della crisi italiana prendendo le mosse dal 1918 cioè dalla fine della grande guerra; trascinato però dalla foga oratoria e dalla voglia di incensare le autorità alleate che lo hanno lasciato insediare, il nostro dotto professore ha finito, per fare alcune affermazioni basate più sulla fantasia che sulla verità storica.

Sostenere ad esempio che il Fascismo ha travolto l'Italia sfiduciata come la Germania ha colto l'Europa incredula e impreparata ci sembra un voler negare per partito preso la realtà.

Nel 1919 l'anarchia comunista stava travolgendo l'Italia democraticamente smidollata come già a Versaglia questa stessa democraticamente smidollata Italia si era fatta travolgere dai vari «tigre» anglo-franco-americani.

Tutti noi ricordiamo che essa era l'italietta di Facta degli scioperi in continuazione, del disordine, del caos, della ignominia morale e spirituale. Quell'Italietta in parte facinorosa e anarcoide e in parte debosciata e infrollita venne ripresa per i capelli da Mussolini mentre stava per sprofondare nella melma.

Il nostro professore non potrà certo negare che il 1922 segnò la rinascita della nostra Patria e che la sua miracolosa metamorfosi venne lodata, esaltata, portata ai sette cieli da tutti gli uomini politici del mondo intero, Stalin escluso, Churchill compreso.

Che poi «l'aggressione nazista», per usare le stesse parole di Calamandrei, abbia colto l'Europa incredula e impreparata è un altro falso storico di colossale proporzione.

Prima di tutto la nazione che si fa giustizia da sè dopo avere invano tentato con la persuasione di riavere il suo, non aggredisce ma reagisce ad una prepotenza. Non dimentichi Calamandrei che la scintilla della guerra fu Danzica; la Polonia, istigata dalle grandi democrazie occidentali e dal paralitico d'oltre oceano, la garantitissima Polonia venne spinta nel conflitto e naturalmente travolta. Non dimentichi Calamandrei che l'integrità territoriale della Polonia è oggi negata da Stalin: viene cioè negata la ragione della guerra anglo-franco-americana contro l'Asse.

Nel 1939 l'Europa non sappiamo di che cosa dovesse essere incredula: è certo che era preparata ai grandi eventi che l'ostinata caparbietà delle demoplutocrazie facevano presagire imminenti. D'altra parte furono Inghilterra e Francia a dichiarare la guerra alla Germania e questo fatto incontrovertibile esclude a priori la possibilità di una aggressione tedesca alle nazioni ora ricordate.

Un tipico esempio di premeditata e cinica aggressione fu invece l'attacco russo alla Polonia moribonda; ma questo episodio non poteva essere ricordato alla presenza dei rappresentanti delle nazioni ancora unite.

«Anche in questi ultimi venti anni» ha detto inoltre Calamandrei «vi sono stati in Italia esilio, prigionia e patibolo. Tutto il popolo, pur di non inchinarsi al tiranno, ha preferito andare incontro alle persecuzioni, al carcere e spesso alla fucilazione. Di questo all'estero nulla si è saputo o non si è saputo abbastanza.

Così per venti anni e alla fine, quando voi siete sbarcati con i vostri eserciti vittoriosi, voi avete visto sbucare da tutte le parti, dalle città e dalle campagne, dai monti e dai boschi, questi italiani nuovi, riformati dal dolore di venti anni, che si chiamavano patrioti perchè finalmente la parola Patria cominciava ad avere per sè stessa quel significato vivo che aveva per Mazzini e per Garibaldi, e questi patrioti imbracciavano il fucile, accompagnavano e spesso precedevano le truppe alleate, uniti da un solo grido grande come l'Italia (di Mussolini) che, come lei, ora altrettanto antico: viva la libertà, fuori i tedeschi»!.

Francamente nessuno che sia in buona fede si è mai accorto che tutto un popolo pur di non inchinarsi al tiranno «ha preferito andare incontro alle persecuzioni al carcere e alla fucilazione».

Il Calamandrei esagera: tutto un popolo invece ha seguito il suo capo nell'Impero nella Spagna nelle sue opere di pace e di guerra con entusiasmo e con fede.

Coloro che si annidano nelle montagne sono dei traviati, degli illusi, dei criminali che operano al soldo dello straniero contro la loro stessa Patria. Sono soprattutto degli illusi dei quali persino il generale Alexander non si fida affatto se è vero, come è vero, che non è molto tenero verso i patrioti che vengono regolarmente disarmati e posti in condizione di non nuocere.

Oggi il popolo italiano non ha più ideali: parte di esso si è buttato col più forte perchè crede nella vittoria delle nazioni ancora unite; si tratta di un fenomeno di vigliaccheria collettiva e di egoismo che viene giustificato con l'esaltazione della libertà, vituperando il fascismo, rinnegando tutto un passato di grandezza, pensando ed agendo in maniera diametralmente opposta a come pensava e agiva il Fascismo.

Tutto questo per vigliaccheria e per egoismo, non per intima convinzione.

Di tale pervertimento morale e spirituale il professor Calamandrei è un tipico rappresentante.

Domani capovolgendosi la situazione militare a vantaggio dell'Asse, quella parte del nostro popolo che oggi giustifica il tradimento e giustifica la sua vigliaccheria, muterà nuovamente opinione.

Niente quindi di più probabile che domani il professor Piero Calamandrei abbia a rivendicare l'onore di celebrare l'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia ai nemici che oggi incensa.

Film

Gli eterni malcontenti

Candidus, la sera del 14 ottobre, alle ore 22,30, ha parlato da Radio Londra. A vero dire, questa volta, Franzero non era di buon umore benchè le cose, come vanno dal punto di vista bellico, e secondo le interpretazioni del suo collega colonnello Stevens, giustificherebbero in lui quella baldanzosa euforia di cui fece così ampio sfoggio anche in occasioni poco allegre per i suoi padroni.

Insomma egli è arrabbiato con gli italiani; ma non con quelli del Nord, cioè della deprecata Repubblica sociale, ma con quelli dell'Italia «liberata», dove comandano gli anglosassoni. Egli accusa di essere «eccessivamente malcontenti». Ci piace sentirlo dire proprio da lui, perchè molti italiani di quassù, quando lo affermiamo noi sulla scorta di quanto pubblicano i giornali di laggiù e di quanto veniamo a sapere per altre fonti sicure, ritengono che si tratta di propaganda.

Di questo malcontento egli attribuisce colpa anche ai vari partiti sorti nelle provincie invase; i quali, dice, tirano ognuno l'acqua al proprio molino, senza preoccuparsi del popolo. Ma poi, implicitamente, ammette che si tratta anche dei riflessi creati dalla occupazione militare e dalla guerra.

A questo punto egli ricorda però agli italiani «liberati» che, se in Italia si sta male, in Inghilterra si sta peggio. Altra ammissione questa, che ci fa piacere: Franzero afferma che è stupido credere che la Gran Bretagna sia un Paese che fa la guerra con comodo. Niente affatto: c'è lassù — è sempre lui che parla — «una veramente spontanea frugalità e la guerra è fisicamente presente ad ognuno, giorno e notte, nelle città e nelle campagne».

Allora non è vero che, effettuata l'invasione, gli inglesi siano tornati al loro «splendido isolamento», anche se non ci è dato di sapere di che cosa si tratti, se degli obici a lunga portata, se dei bombardieri tedeschi, se delle «V. 1».

Candidus ha poi concluso affermando che «gli inglesi vorrebbero fare molto per l'Italia, ma non lo possono, perchè da cinque anni sono impegnati in una guerra per la vita o per la morte con la Germania. E' vero che gli italiani aspettano la democrazia, ma non si può dar colpa all'Inghilterra se questa non viene realizzata, posto che i partiti italiani non sanno di preciso cosa vogliono. Così si corre il rischio di venire accusati dagli alleati come un popolo di eterni malcontenti».

La strigliata è buona. Però Candidus ha preso un granchio.

Noi crediamo di sapere cosa vogliono gli italiani «liberati»: vogliono pane (e possibilmente companatico), lavoro e pace, essendo ben disposti a chiamare tutte queste belle cose, messe insieme, col nome di democrazia.

Ma se Radio Londra parla di frugalità e di lotta per la vita o per la morte, è evidente che questo genere di democrazia — con buona pace degli attendisti — è lungi da venire nonostante tutte le sterline del mondo.

La guerriglia nei Vosgi

BERLINO, 26 ottobre.

Il corrispondente di guerra Hermann Loehlein, si occupa in un suo articolo, della guerriglia condotta dai germanici nei Vosgi e scrive: «E' evidente che chi ha combattuto, per settimane e settimane in pianura deve compiere uno sforzo per adattarsi alla guerra di montagna. Nel caso poi che queste montagne siano ricoperte di fitti boschi, come nei Vosgi, è ovvio che il metodo dei combattenti deve adattarsi presto e bene alla nuova situazione quando si combatte nelle foreste, l'istinto primordiale, ritorna a galla in ciascun combattente.

Forse un che di avventuroso, come si legge nelle storie di indiani, torna a far capolino nei nostri soldati. Qualcuno diventa addirittura un vero e proprio «figlio della foresta». In nature di tal fatta, la guerra nei boschi diviene un passatempo. Tutti i sensi sono tesi in agguato a cogliere i minimi fruscii prodotti dai piccoli gruppi di esploratori nemici od a compiere irruzione nelle postazioni avversarie.

In questa lotta silenziosa e subdola, vale più un uomo deciso, che un tascapane di bombe a mano. Vedere e non essere visti, ecco il segreto. Essere cacciatori e non selvaggina. Il soldato germanico, che da poche settimane difende nei Vosgi il suolo della Patria dall'incalzante nemico, ha dato prove magnifiche di superiorità sull'avversario, nella lotta fra i boschi.

Per giornate intiere il granatiere tedesco se ne sta nascosto nel folto di un cespuglio o al riparo di un gigantesco abete, presso cui ha scavato una piccola ridotta, ed attende con l'orecchio teso l'approssimarsi del più lieve indizio di pericolo.

Animale o uomo un ramo che si spezza od un frutto che cade con tonfo smorzato, lo mette all'erta.

Uno sparo rintrona isolato a ledere il silenzio della foresta. Talvolta, il frastuono spaventoso dell'artiglieria nemica pone in subbuglio la tranquilla vita della natura vergine.

Allora l'uomo si abbarbica alla terra amica, mentre l'eco immane passa, come una gigantesca carezza, sulle cime ondeggianti degli abeti.

Churchill si recherà a Parigi

STOCCOLMA, 26 ottobre

L'Agenzia «E.F.E.» informa che Churchill, in seguito al riconoscimento del governo provvisorio francese, si recherà fra breve a Parigi. Si apprende intanto che nei campi di concentramento a Marsiglia, si trovano attualmente internati seimila francesi, tra cui quattromila donne.

L'arcivescovo di Canterbury è morto

AMSTERDAM, 26 ottobre.

L'arcivescovo di Canterbury è morto oggi all'età di 63 anni.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef.

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 28, I p. Tel. 9.11 e 5.39

FEDERAZIONE DEI FASCI REPUBBLICANI

Celebrazione del 28 ottobre

Una messa in suffragio dei Caduti fascisti

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Il giorno 28 ottobre nella ricorrenza della Marcia su Roma per iniziativa della Federazione verrà celebrata alle ore 9 una Messa nel Sacrario dei Caduti fascisti. I fascisti e fasciste e le famiglie dei Caduti vorranno essere presenti alla cerimonia.

L'assistenza sanitaria alle famiglie dei militari delle Forze Armate repubblicane

Per una convenzione stipulata fra il Ministero delle FF. AA. e l'Ente mutualità fascista (Istituto di assistenza di malattia ai lavoratori), dal 1. ottobre 1944 è in atto l'assistenza sanitaria a favore dei familiari dei caporali e militari di truppa appartenenti alle FF. AA. della Repubblica Sociale Italiana. Hanno diritto all'assistenza sanitaria da parte dell'Istituto assistenza di malattia ai lavoratori i seguenti familiari dei militari predetti: a) il coniuge; b) i figli legittimi, naturali ed adottivi sino ai 15 anni o sino all'età di 18 anni se studenti o di qualunque età se invalidi permanentemente al lavoro; c) i genitori, quando abbiano superato i 60 anni il padre ed i 55 anni di età la madre, oppure siano invalidi permanentemente al lavoro; sono equiparati ai genitori i nonni ed i suoceri; d) i fratelli o le sorelle fino all'età di 15 anni ed oltre se invalidi permanentemente al lavoro. Le persone di cui ai punti c) e d) per poter essere comprese tra i componenti il nucleo familiare aventi diritto all'assistenza, debbono risultare conviventi ed a carico del militare.

Le prestazioni alle quali i familiari dei militari hanno diritto sono: assistenza medico chirurgica generica, ambulatoriale e domiciliare; assistenza specialistica ambulatoriale; assistenza al parto, ambulatoriale, domiciliare, concessione del pacco ostetrico, ricovero ed intervento in caso di parto distocico; ricovero in ospedale (i familiari dovranno fruire dell'assistenza ospedaliera tramite l'organizzazione degli Uffici Provinciali dell'Ente); intervento chirurgico ed eventuale ricovero a favore delle donne che intendono rimuovere ostacoli alla maternità; assistenza farmaceutica, ambulatoriale e domiciliare. Le assistenze vengono concesse in forma continuativa e però con le modalità vigenti per i familiari degli operai dell'industria.

Sono escluse dall'assistenza a carico dell'Ente mutualità fascista le infermità derivanti da infortunio sul lavoro, da tubercolosi o da malattie professionali, sempre quando le stesse siano assistite per legge dai competenti Istituti assicuratori. Il diritto alle assistenze cesserà con l'invio del militare in congedo o in licenza illimitata. Qualora, all'atto del verificarsi di una delle circostanze di cui al presente articolo vi fossero familiari in cura, le assistenze saranno concesse sino alla guarigione. In caso di morte del militare le assistenze saranno concesse fino allo scadere di un anno dalla data del decesso. In caso di prigionia o dispersione del militare l'assistenza sanitaria ai familiari è continuativa.

I familiari dei militari saranno muniti a cura dei Distretti militari di un'apposita tessera vistata dall'Ufficio provinciale della mutualità fascista. Nella tessera dovrà figurare oltre il grado e le generalità del militare, anche l'elenco dei familiari aventi diritto all'assistenza.

L'assistenza sanitaria è applicabile sia alle famiglie dei militari appartenenti alle FF. AA. Italiane Repubblicane, sia a quelle dei militari italiani in servizio presso le FF. AA. Germaniche.

Olio per i conferenti vinacce

L'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose porta a conoscenza dei vinificatori obbligati alla consegna delle vinacce che, a coloro che hanno già provveduto o che provvederanno in tempo utile a tale consegna, verranno distribuiti, in aggiunta ai prezzi già annunciati, grammi 200 di olio per ogni quintale di vinaccia conferita, fino ad un massimo di chilogrammi 2 per componente la famiglia.

Pertanto per un quintale di vinaccia al conferente sarà corrisposto, oltre il prezzo di L. 40 o L. 36 a seconda della varietà, il premio di sollecito conferimento, consistente nella consegna gratuita di un litro di grappa a 45° e di grammi 200 di olio.

Si rammenta che le vinacce debbono essere consegnate presso uno dei seguenti Centri di raccolta:

Gorizia: via Duca d'Aosta 39;
Cormons: via Monte (Felchero Giovanni);
Capriva: Distilleria Bulese;
Farra: piazza (Pettarin Giovanni);
Romans: via Diaz (Antonio Petruz).

Assistenza agli sfollati

La Prefettura rende noto che il Ministero dell'Interno ha esteso le provvidenze assistenziali previste dalla circolare 26179-349-1 del 4 dicembre 1942 alle popolazioni bisognose provenienti dai Comuni di Bagnolo Cremasco (Cremona) con decorrenza 25 aprile 1944; S. Daniele Ripa Po (Cremona) 14 maggio 1944; Piadena (Cremona) 10 luglio 1944; Casalmaggiore (Cremona) 12 luglio 1944; Mezzana Corti (Pavia) 27 luglio 1944; Lungavilla (Pavia) e Varzi (Pavia) 28 luglio 1944; Voghera (Pavia) 30 luglio 1944; Mortara (Pavia) 31 luglio 1944; Stradella (Pavia) 7 agosto 1944; Pieve Porto Morone (Pavia) 8 agosto 1944; Rottofreno (Piacenza) 16 luglio 1944; Fiorenzuola Darda (Piacenza) 29 giugno 1944; Asti 17 luglio 1944; Misano Adriatico (Forlì) e Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì) 29 giugno 1944; Santa Sofia (Forlì) 4 luglio 1944; Castrocaro (Forlì), Terra del Sole (Forlì) e Cesenatico (Forlì) 6 luglio 1944; Forlimpopoli (Forlì) e Morciano di Romagna (Forlì) 8 luglio 1944; Cattolica (Forlì) 27 luglio 1944; Cavarzere (Venezia) 28 luglio 1944; Piove di Sacco (Padova) 16 dicembre 1943; Campodarsego (Padova) Legnago (Verona) e Polverara (Padova) 20 aprile 1944; Massa Lombardo (Ravenna) 26 luglio 1944; Argelato (Bologna) 13 maggio 1944; Dozza (Bologna) 19 maggio 1944; Bentivoglio (Bologna) 25 maggio 1944; Porretta Terme (Bologna) 6 luglio 1944; Monghidoro (Bologna) 24 luglio 1944; San Lazzaro di Savogna (Bologna) 26 luglio 1944; Bogliasco Pieve (Genova) 17 luglio 1944; Crespellano (Bologna) 2 maggio 1944; Granarolo dell'Emilia (Bologna) 13 maggio 1944; S. Pietro in Casale (Bologna) 12 luglio 1944; Fighizzano (Apuania) 13 luglio 1944; Fosdinovo (Apuania) 13 giugno 1944; Potenzana (Apuania) 18 maggio 1944; Pontremoli (Apuania) 15 giugno 1944; Villafranca Lunigiana (Apuania) 12 agosto 1944; Montedellollo (Piacenza), Pontenure (Piacenza), San Giorgio Piacentino (Piacenza) e Vigodarzere (Piacenza) 14 maggio 1944; e Gattatico (Reggio Emilia) 22 agosto 1944.

GRADISCA DI UN TEMPO

Un costume caratteristico del nostro Friuli, è quello conosciuto comunemente dal nostro popolo, con il nome di «Costume di Francia» importato a Gradisca nell'anno 1797 durante la dominazione francese. Esso ha trovato molto credito specialmente fra la nobiltà locale la cui moda andava di pari passo, con quella della nobiltà di Parigi.

Naturalmente anche il popolo cercava di ispirarsi alla moda gentilizia. I costumi francesi della nobiltà gradiscana, trovarono per tanto un adattamento pittoresco nella schiera degli artigiani locali. Questi che presentiamo, sono tipi di giovani popolani che si accingono alla ricostruzione di un corteo nuziale nella Gradisca di un tempo.

Annonaria

Distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che da ieri giovedì sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi esclusivamente per l'abituale clientela:

Farfoglia Antonio, viale XX Settembre; Farfoglia Cesare, piazza Tommaseo; Graibl Maria, via Don Bosco; Fabbris Giuseppe, corso Mutti; Indmo Caterina, via Fornica; Klavora Angelo, via (Morelli) Carducci; Luciani Ernesto, via Faiti; Klavora Angelo, via S. Chiara; Kodric Angelo, via Morelli; Mauri Giovanni, via Cappuccini; Masina Giuseppina, via Duca d'Aosta; Marzona Angelina, via Cappella; Milocco Leonardo, via S. Antonio; Madon Maria, via Favetti; Meini Giulio, corso Verdi; Morassi Giovanni, piazza S. Antonio; Novach Maria, Mercato coperto; Orlandi di Teresa, Riva Castello; Orzan Antonio, via Carducci.

Le uova, che saranno vendute a lire 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna del cedolino n. 24 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciata dal Comune di Gorizia.

Funzione alle Suore di S. Vincenzo

Oggi, venerdì 27 ottobre, alle ore 16, nella cappelletta delle Suore di S. Vincenzo seguirà la funzione mensile dedicata alle dame e alle damine di carità.

Per i familiari dei "Presenti alle bandiere"

L'Ufficio dei Comuni con sede provvisoria a Gorizia, rende noto che i sussidi di prigionia e dei presenti alle bandiere spettanti ai familiari dei militi già appartenenti all'aeronautica e attualmente prigionieri o dispersi, sono riscuotibili presso l'Ufficio postale principale di Gorizia (ufficio vaglia e risparmi, primo piano) fino al 30 ottobre per quelli maturati a tutto settembre 1944, e per i mesi successivi dal 10 al 14 di ogni mese. Gli interessati potranno presentarsi con il documento rilasciato a suo tempo da quell'ufficio.

La Scuola d'arte industriale

La Scuola d'Arte industriale di Gorizia, sita in via Vittorio Veneto n. 9, ha riaperto i suoi corsi d'istruzione pratica per l'anno scolastico 1944-45.

La suddetta scuola deve considerarsi una scuola tecnica per l'artigianato in cui vengono impartiti corsi di cultura generale che equivalgono a quelli di una scuola media e comprendenti i programmi delle scuole di avviamento; corsi di disegno tecnico ed artistico corrispondenti a quelli di un istituto per professioni qualificate, e corsi di lavoro pratico nei quali gli alunni, scegliendo le esercitazioni pratiche più confacenti alle proprie attitudini compiono nel quinquennio il tirocinio che ogni provetto artigiano deve fare nella bottega del maestro.

Nell'interesse delle famiglie che eventualmente aspirino a far frequentare questa scuola ai propri figliuoli la Direzione comunica che l'intero corso degli studi è di 5 anni e che alla fine del primo triennio, a richiesta viene rilasciato apposito attestato degli studi conseguiti che equivale alla licenza di scuola media e alla licenza di scuola professionale.

Siccome i posti disponibili sono limitati si avverte che alla I classe possono essere accettate ancora 11 domande, alla II classe 5, alla III classe 5, alla IV classe 9 ed alla V classe pure 9 per altrettanti posti.

Per il passaggio da altre scuole provvede insindacabilmente la Direzione a seconda del titolo di cultura posseduto dall'aspirante e tenendo conto della sezione prescelta.

L'ammissione alla I classe si ottiene dopo avere assolto la quinta classe elementare.

Ripresa delle lezioni al Liceo tecnico commerciale

La Presidenza del Liceo Tecnico Commerciale (ex Istituto Tecnico) rende noti che le lezioni del corso mercantile e del corso per geometri sarà ripreso oggi venerdì 27 ottobre, alle ore 9 nei locali della sede, centrale in piazza Divisione Julia, n. 5.

Lunedì avranno inizio i corsi di tedesco

I corsi di lingua tedesca, organizzati dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Accademia germanica, avranno inizio lunedì 30 ottobre alle ore 18, presso l'Istituto Magistrale, corso Verdi.

Le iscrizioni sono tutt'ora aperte presso la Direzione del Dopolavoro provinciale.

Erogazione del gas dalle ore 18.30 alle 19.30

Da oggi 27 ottobre il gas a pressione normale nelle ore serali verrà erogato dalle ore 18.30 alle 19.30. Rimangono invariate le altre ore di erogazione.

Vivo successo al "Vittoria" del concerto vocale e strumentale

Vivo successo ha avuto il concerto vocale e strumentale svoltosi ieri per iniziativa del Dopolavoro provinciale nella vasta sala del cine teatro Vittoria sotto la direzione del maestro Nino Scarpa. Degna di elogio questa iniziativa del Dopolavoro che ha offerto la possibilità ai goriziani di accostarsi ad una manifestazione d'arte veramente sentita e di grande eccezione per la nostra città. Pubblico abbastanza numeroso che non dimenticherà facilmente il godimento spirituale largitogli dalla pregevole esecuzione.

Accanto al concertista Roberto Repini, violoncellista di grande temperamento e di eccezionale calore espressivo e che il pubblico ha vivamente applaudito, il violinista Ettore Bandel ha offerto un saggio completo delle sue superbe capacità interpretative, rivelandosi artista sicuro e perfetto e che ha saputo cattivarsi la viva simpatia del pubblico. Calorosamente applaudito pure il chiaro soprano Lucilla Gheras, brava e geniale cantante che nel programma delle pregevoli interpretazioni liriche offerte, ha fatto sfoggio degli eccellenti mezzi canori di cui dispone. Molto festeggiati anche i soprani Lilì Franic e Olimpia Orlandini, unitamente al tenore Enzo Rabissi ed al baritono Fernando Gusso, come pure per fusione e sicurezza di interpretazione, il quintetto Bandel, assieme alla gentile e provetta pianista Anna Ferasin.

Al maestro Scarpa ed a tutti i bravi interpreti ed esecutori il pubblico ha rinnovato alla fine del concerto i suoi più caldi applausi.

Maneggiando un coltello

All'Ospedale di via Brigata Pavia è stato medicato il ventitreenne Alberto Fano abitante in via Rastello per una ferita da taglio alla mano sinistra prodottasi accidentalmente con un coltello. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

In memoria di un valoroso Caduto

Oggi, giovedì, ricorrendo il secondo anniversario della morte gloriosa del sergente marconista Sergio Magi, decedito in terra d'Africa, a cura dei familiari sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Rocco alle ore 6.30, una Messa in suffragio del Caduto.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17.45 alle ore 6.45

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17.45 e termine alle ore 6.45.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

GIUDIZIARIA

Tribunale speciale

Giovani studenti udinesi giudicati e condannati

Davanti ai giudici del Tribunale Speciale di Gorizia si è concluso in questi giorni il processo a carico dei seguenti giovani studenti udinesi: Giuseppe Frangipane di Giovanni, di 19 anni; Arturo Toso di Ottavio, di 23 anni; Loris Fortuna di Mario, di 20 anni; Evandro Ceccon di Giacomo, di 25 anni; Attilio Fenu di Luigi, di 21 anni e Ugo Mer di Pietro, di 18 anni; denunciati di appartenenza ad un segreto gruppo politico sorto in Udine dopo la occupazione della regione da parte delle truppe germaniche per nuocere alle operazioni militari e politiche dell'Italia e della Germania e quindi di nazioni alleate al Tripartito; di avere raccolto segretamente un rilevante quantitativo di armi da guerra, munizioni ed esplosivi e tentato di convogliarle in Carnia a favore delle bande partigiane ed infine di avere omesso la consegna di tali armi, munizioni ed esplosivi al più vicino Comando militare entro il termine perentorio di ventiquattro ore come prescritto dalla relativa ordinanza emanata dal Comando germanico. Per tutti gli imputati, ad eccezione del Mer, il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di morte.

Dopo un accurato esame degli elementi in causa, sentiti gli imputati, i testimoni ed i difensori, i giudici hanno emesso la seguente condanna: Giuseppe Frangipane, ritenuto colpevole dei reati di raccolta e di omessa consegna delle armi, a nove anni di reclusione; Evandro Ceccon, ritenuto colpevole del secondo capo d'accusa, a cinque anni di reclusione; Arturo Toso, Loris Fortuna e Attilio Fenu, ritenuti responsabili di omessa consegna delle armi, rispettivamente ad anni quattro e mezzo, tre ed un anno e mezzo. Inoltre il Tribunale ha assolto tutti gli imputati dalla prima imputazione perchè il fatto non sussiste ed ancora il Toso, Fortuna e Fenu del reato di raccolta delle armi ed il Ceccon e il Mer da omessa consegna per non avere commesso il fatto. Il Mer infine è stato assolto anche dagli ultimi reati per insufficienza di prove. Il Tribunale ha ordinato la confisca dei corpi di reato in giudiziale sequestro.

Contro la rabbia canina

La Prefettura, nel richiamare l'attenzione dei Podestà e dei Commissari prefettizi della provincia sulla stretta osservanza delle disposizioni precedentemente impartite, autorizza, data la necessità assoluta di proteggere con ogni mezzo la salute pubblica e il bestiame dall'infezione rabbica, a far ricorso a provvedimenti eccezionali in aggiunta a quelli normali. D'intesa con le autorità militari locali, rendendone edotta la popolazione, potrà essere disposto che durante le ore del coprifuoco sia fatto dai militi addetti alla vigilanza relativa, l'uso delle armi contro i cani vaganti.

Motivi friulani

Villotte raccolte intorno a Farra

Vuit in glesie, fantazzute,
e preâ al bon Signôr,
che al dei ogni disgrazie
ma no, no, passion di amôr!

Vegnin fur chei di Gurizza,
vegnin fo chei di S. Roc,
pregandi fantazzinis
a sta su fin mizzanott!

Vegnin su chei da la bassa,
vegnin su plenis di sal,
par sola chè fantazzute
che scomenzin la di mal.

Vegnin su chei da la bassa,
vegnin su cul clar di prôi,
par volerni che fantazzute,
craprocesta fin sui vôi.

Vegnin su chei da la bassa,
vegnin su a dot a dot,
ce la reve la sacheta,
par la fente che da l'oriol.

Denuncia delle produzioni di patate e granoturco

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli fa presente ai produttori di patate e granoturco l'obbligo di denunciare presso i competenti uffici comunali per gli accertamenti agricoli, le produzioni conseguite nella campagna agraria 1944 e avverte che il termine utile per la denuncia delle patate scade il giorno 15 novembre e quello per la denuncia del granoturco il giorno 30 novembre.

Contro i produttori inadempienti all'obbligo di denuncia saranno presi i provvedimenti previsti dalla legge.

Carte annonarie smarrite

Recatasi in un negozio del centro per la spesa quotidiana la casalinga Giovanna Kristancic fu Giuseppe, di 45 anni, abitante a Salcano, si accorgeva di avere smarrito tre carte annonarie intestate ai familiari. La stessa sorte è toccata ad Angela Zanolla, di 59 anni, abitante in via San Gabriele, la quale lamenta la sparizione di due tessere dei generi vari da lei riposte nella borsa della spesa. I due fatti sono stati denunciati alla Polizia centrale.

Tre ciclisti appiedati

Altri tre ciclisti sono stati appiedati ieri ad opera di ignoti. Infatti al Commissario di turno presso la Polizia centrale si sono presentati a denunciare i furti delle rispettive biciclette, le seguenti persone: Natale D'Andrea di Marco, di 32 anni, abitante in via Diaz 20; Ernesto Mezzorana fu Luigi, di 40 anni, da Monfalcone e Maria Batti fu Carlo, di 53 anni, abitante a San Pietro.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNIVERSARIO

Ricorrendo oggi il terzo anniversario della scomparsa di

Vanda Ermacora

la mamma ed i parenti con immutato rimpianto la ricordano e quanti le vollero bene.

Tarcento, 28 ottobre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

20 ottobre 1944 XXII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	2

IL GIORNO

Venerdì 27 ottobre
S. Frumenzio vescovo
COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 6.20.
OSCURAMENTO
dalle ore 17.45 alle ore 6.45.
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14, tel. 1-49.
BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: NOZZE ROMANTICHE. Prima ore 15; ult. 19.
CENTRALE: MANI LIBERATE. Prima ore 16; ult. 19.
MODERNO: TU MI APPARTIENI. Prima ore 16; ult. 19.

Cronaca di Cormòns

Ancora sulla «Sirena»

Ci sarebbe da ridere se non fossimo in piena tragedia a sentire il solito affannoso preoccupato avvicendarsi di domande e risposte, per esempio in via Maggiore, quando qualcuno è riuscito non si sa come a percepire un'eco lontana lontana che dovrebbe essere il segnale dell'allarme aereo.

— Ma sta suonando l'allarme?...
— Non so... mi pare...
— Ma è di mitragliamento o di bombardamento?...
— Non saprei, sentiamo, quanti colpi sono suonati?
— E chi può contarli, non si sente... niente.
— !!!
— ???
— Bisogna chiudere l'ufficio?
— E chi lo sa, ma suona poi davvero l'allarme?...

E così ogni giorno: passanti perplessi incerti preoccupati che non sanno che fare e come decidersi; impiegati che non sanno se abbandonare o no il proprio ufficio, negozianti che non sanno se chiudere le porte e... moccoli che si sgranano in una esplosione d'impazienza.

E perchè tutto questo? Perchè a Cormòns dove ci sono varie scuole d'ordine medio ed elementare, vari uffici ed enti pubblici e privati, dove ci sono oltre dodicimila anime in pena, una sirena è ammutolita ed ogni sollecitazione perchè sia rimessa in efficienza è rimasta lettera morta. E tutti si chiedono se è concepibile che in un periodo come l'attuale di recrudescenza di minacce aeree si debba giocare agli indovinelli mentre gli apparecchi incursori giostrano sul nostro capo....

Prossimi raduni bovini

Lunedì, 30 ottobre prossimo, alle ore 8, presso la pesa pubblica di Mossa di Capriva si effettuerà un raduno di bestiame bovino da macello, organizzato dall'Ente Economico della Zootecnia di Gorizia.

In questi giorni verranno precettati i capi adulti all'uopo fissati per detto raduno. Contro i trasgressori sarà proceduto a norma di legge.

Il giorno successivo avrà luogo a Gorizia presso il macello comunale analogo raduno di bestiame bovino con inizio alle ore 8 precise.

Rinvio raduno lattonzoli e magroni

Il raduno di lattonzoli e magroni in programma per sabato 28 ottobre prossimo che doveva aver luogo presso la pesa pubblica di Mossa di Capriva di Cormons è stato rinviato al giorno 3 novembre prossimo. Di tanto vogliano prendere buona nota gli allevatori che intendono conferire volontariamente od in anticipo sulla data stabilita dalla sezione della Zootecnia di Gorizia.

Conferimento fieno all'ammasso

Al locale centro di raccolta, sito in borgo Povia, dovranno in questi giorni affluire le partite di fieno precettate dalla sezione provinciale dell'alimentazione. Tutti gli agricoltori che risiedono nelle frazioni di Brazzano, Giassico e San Rocco e che sono tenuti all'obbligo del conferimento dovranno il giorno dell'ammasso provvedere per primo alla pesatura delle partite presso la pesa pubblica del foro boario (accampamento).

Giovane che precipita dalla corriera in corsa

Un gravissimo infortunio è toccato l'altro ieri al giovane Mario Tomasini di Luigi, di 18 anni, residente nella nostra città e addetto al servizio del lavoro a Gorizia. Al termine della giornata egli unitamente ad altri compagni aveva preso posto invece che sull'autocorriera degli operai di Cormons, su quella che trasporta i lavoratori a Medea; quando l'autoveicolo giunse dopo l'osteria Saldarini e precisamente all'altezza della via Bancaria, il Tomasini credendo che l'autocorriera stessa dovesse fermarsi per farne discendere gli operai, apriva lo sportello preparandosi a smontare. Ma d'improvviso a causa evidentemente della velocità dell'autocorriera, egli veniva proiettato violentemente sull'asfalto restando esanime al suolo. Immediatamente soccorso veniva trasportato al locale ospedale civile dove il sanitario di turno gli riscontrava la frattura della base del cranio con riserva di ogni prognosi data la gravità delle lesioni riportate. Le condizioni del disgraziato giovane, che non ha ancora ripreso i sensi, perdurano tuttora gravi.

Sullo schermo

Oggi altra esilarantissima interpretazione di Macario «La zia di Carlo» in collaborazione con Riento, Lucia D'Alberti, Guglielmo Barnabò, Lory Randi, Carlo Rizzo, Maurizio D'Ancora, Silvana Jachino, Carlo Minelli e Lia Corelli. Regia di Alfredo Guarini.

La nota sportiva

Gara di calcio rimandata

La gara di calcio in programma per domenica scorsa 22 corrente, che avrebbe dovuto svolgersi sul terreno di Corona tra le squadre della Cormonese e del Mariano a causa del cattivo tempo è stata rinviata a domenica prossima 29 ottobre.

Come abbiamo già accennato, le due squadre scenderanno in campo coi propri settori rinforzati dai migliori elementi disponibili tra cui figurano elementi inediti tratti dalle riserve e che perciò costituiscono la più attraente nota della giornata sportiva.

L'inizio della gara è stato fissato per le ore 14,30 precise.

Rubrica medica

Il cavolo e la carota

Non si tratta di una parafrasi del cinico apologo-bisticcio con il quale di recente si è voluto umiliare, senza riuscirvi, il popolo italiano, ma di due modesti erbaggi che non riscuotono troppa stima: non si sa perchè, nella scala dei valori relativi ai prodotti dell'orticoltura, il cavolo e la carota si trovano piuttosto in basso.

Il cavolo è pianta crocifera, biennale. Ha bisogno di clima temperato e umido e di terreno fresco: richiede anche non poco lavoro di rinnovo. Ha molte varietà; sul mercato lo si ritrova per un periodo di tempo molto lungo, dal principio dell'autunno a tutto l'inverno. La varietà cavolfiore è, con giustificata ragione, la più ricercata.

Il cavolo era, com'è tuttora, abbastanza in voga presso alcune popolazioni centro europee perchè verdura che si presta ad essere conservata sotto la forma di crauti. Ma la considerazione universale è sempre limitata sia per la scarsezza di elementi utili all'alimentazione se considerati con il metro di assiomi ormai sorpassati, sia per la quantità troppo esuberante di cellulose ritenuta, un po' a torto, di danno alla funzione gastrointestinale perchè poco o niente digeribile; sia perchè alla cottura il cavolo emana un intenso odore diffusibilissimo quanto pestifero. Non si continua a definire una persona o una cosa di poco conto con la frase: non vale un cavolo? E pure il minestrone così gradevole se ben cucinato e molte altre vivande di uso corrente sono cibi eccellenti che hanno per elemento base il cavolo.

Questo ortaggio che è quasi tutto acqua e cellulosa, privo di amidi, di grassi, di elementi energetici, con la scoperta delle vitamine è risalito in primo piano nella fiduciosa estimazione universale: il cavolo è sorgente inesauribile di vitamina B antiberica. Il beriberi è una malattia che si manifesta con atrofia muscolare degli arti, idrope generale insufficienza cardiaca. La vitamina B è indispensabile nel ricambio, organico specialmente degli idrati di carbonio, nelle malattie con febbre, esaurimenti, con grave usura degli organi, nei lavori muscolari pesanti, nei prolungati sforzi intellettuali, durante la gravidanza la vitamina B è di necessità assoluta: ha azione sedativa del dolore, antineuritica, stimola le funzioni digestive, eccita la attività muscolare e cardiaca che normalizza, regola il tasso fisiologico dello zucchero nel sangue, s'oppone all'eccesso della funzione ormonica tirodea. Così ha fondamentale preziosa azione curativa nelle malattie del sistema nervoso, nelle neuriti, nelle nevralgie del trigemino così tenaci, nella ipertrofia della tiroide, gozzo, malattia di Flajani-Basedow. E' ricostituente dei tessuti muscolari e tonico eccellente nella stanchezza, nell'esaurimento ed esplica un influsso oltremodo benefico nel diabete, ciò che non è poco in tempi in cui l'insulina è diventata irreperibile.

Ecco il povero cavolo, erbaggio terra terra, modesto per non dire plebeo, portato in alto, largo dispensiere di energia e di salute; e, poichè può essere conservato, costituisce un mezzo facile per fornire all'organismo in tutte le stagioni le qualità preziose della vitamina B di cui il corpo umano ha assoluta necessità, contribuendo, non ostante l'apparente povertà, ad una alimentazione razionale. L'intuito infallibile delle popolazioni da molto tempo aveva dato al cavolo un posto non trascurabile tra gli alimenti, precedendo la documentazione scientifica inoppugnabile venuta molto più tardi.

La carota forse sta al di sotto del cavolo nella valutazione alimentare. E' pianta erbacea della famiglia delle ombrellifere, originaria dall'Asia. Come il cavolo, abbisogna di clima temperato e di terreno in pianura fresco. Ha parecchie varietà. Ricca di cellulosa dura, lignea, scarsamente digeribile, difficilmente assimilabile poverissima di ogni coefficiente alimentare, ha un sapore dolciastro che non raccoglie molte simpatie. Da tempo immemorabile è ausilio della cucina specialmente per le minestre in mescolanza con altre verdure nella cui confezione, si trae partito dalla sua colorazione. Il pigmento giallo rossastro sembra appartenere agli idrocarburi: è proprio per tale intensificata colorazione la carota ha acquistato un titolo di nobiltà e di riabilitazione poichè si è trovato che il pigmento rosso contiene in quantità fortissima la vitamina A: non esiste altra sorgente così ricca ed economica di vitamina A come la carota, specialmente se non invecchiata.

La vitamina A presiede allo sviluppo ed all'accrescimento, favorisce il trofismo della cute e delle mucose, esalta la difesa contro le malattie da infezione, attiva il ricambio sanguigno e le funzioni digestive, tutela la visione. Di questa vitamina l'organismo umano ha bisogno in tutte le età, dai primordi della vita del neonato alle fasi in declino della vecchiaia.

Non molto tempo è scorso da che è stato scientificamente provato che la vitamina A esplica una parte considerevole nella funzione dell'occhio: determinerebbe la formazione della porpora retinica, cosicchè per la riduzione sotto i limiti fisiologici della quantità giornaliera di vitamina «A», interverrebbero disturbi della visione, specialmente nelle ore notturne. A seguito di esperienze comparative, si è visto che gli autisti con alimentazione insufficiente di vitamina «A» corrono il rischio di scontri pericolosi durante la sera e più nella notte, specie se abbagliati dai fanali di automobili che corrano in senso inverso. E' stato provato che simili pericoli sono eliminati se i guidatori si alimentano con cibi contenenti vitamina «A», tra i quali primeggia la carota, tanto che la normale capacità visiva è in rapporto diretto con il consumo in dose fisiologica di vitamina «A». Gli automobilisti perciò dovrebbero ingerire giornalmente una certa quantità di carota, meglio se crude. E' noto, del resto, per le ricerche compiute da scienziati giapponesi come nei bambini la mancanza alimentare di vitamina «A» produca distrofie generali con essicazione e rammollimento della cornea fino alla cecità, mentre si ebbe la guarigione di lesioni gravissime con l'ingestione tempestiva di vitamina «A».

Così l'umiltà congenita, più apparente che reale della carota, nasconde virtù impensate di estremo valore per molte funzioni fondamentali del corpo umano.

A. Abbruzzetti

Riunione di pugilato e di lotta greco-romana al D. A. I.

Domenica 29 ottobre - ore 16

Arbitro Nino Darnoldi

Per iniziativa del D.A.I., la cui attività indefessa è in continuo crescendo, avrà luogo domenica 29 ottobre un'interessante competizione di pugilato e di lotta greco-romana.

Gli incontri — che saranno arbitrati da Nino Darnoldi per quanto riguarda il pugilato, e da Della Pietra di Trieste per quanto riflette la lotta greco - romana — si svolgeranno, dalle ore 16 in poi, nella sala del teatro del D.A.I. al Passaggio Edling.

Ecco il programma dell'interessante riunione:

PUGILATO

Collini (D.A.I. Gorizia) - Longo (Dopolavoro Ferroviario Gorizia);
Peso piuma: Figar (D.A.I. Gorizia) - Borsi Giovanni;
Peso leggero: Giessi (D.A.I. Gorizia) - Alessandro (A.P.U. Udine);
Peso gallo: Lorenzon (D.A.I. Gorizia) - Petrucci (Trieste) II serie.

LOTTA GRECO-ROMANA

Peso medio: Longo (Trieste) ex campione italiano - Verona (Trieste) II camp. italiano;
Peso medio: Furlani (Trieste) ex campione italiano - Fidel (Trieste) campione italiano;
Peso massimo: Sartori (Trieste) campione italiano - Furlani (Trieste) campione italiano.

Il prezzo d'ingresso per dopolavoristi è di lire dieci, per i non iscritti lire venti.

Il rinvio delle manifestazioni sportive giovanili indette per domenica prossima

In seguito a richiesta da parte delle Società Sportive interessate, il Comitato provinciale del C.O.N.I. ha rinviato a data da destinarsi le manifestazioni sportive giovanili che dovevano avere inizio nella nostra città domenica 29 ottobre.

Torneo di bocce a Straccis

Per domenica 29 ottobre la Presidenza del Dopolavoro aziende industriali organizza un torneo di bocce a coppie che si disputerà sul campo di gioco della sede di Straccis. L'inizio delle gare è alle ore 10. Quota di iscrizione lire 20 per coppia.

AVVISI ECONOMICI

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

PER ACQUISTI terreni case rivolgersi D'Agostino, Albergo Commercio, piazza Duomo, Udine. 6942

VENDO 2 pellicce taglio vestito, via Aquileia 78 a.

2 CAPPOTTI pelliccia uomo vendo. Romeo Battistig 1 g dalle 12 alle 15.

SMARRIMENTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

STAZIONE Cervignano treno provenienza Trieste, martedì giorno 17 ore 21 pregasi persona che ha preso erroneamente borsa marrone grande da signora contenente valori, riportarli Tina Fichera, via Brunner 2, Trieste, generosissima mancia.

SMARRITI carta identità, abbonamento tram, ieri percorrendo via Rialto, viale Venezia. Mancia riportandoli Lisetta Zuliani, Sartoria Rezzolt e Rondo, Udine.

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10.

DISTINTISSIMI coniugi settentrionali bimba tre mesi cercano mobiliato garantendo custodia manutenzione locali e mobili, importanti. Referenze. Udine. Scrivere 6373 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINE distinte cercano appartamentino 2-3 stanze, possibilmente centrale. Ottime referenze. Ristorante al «Monte». 6290

CAMBIASI tre vani vuoti e accessori con 2 vuoti città. Telefonare 5-17.

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

ACQUISTASI vasi vetro ex marmellata ex condimento. Capella, via Morelli 41, Gorizia.

ACQUISTASI giovane cane da razza pura. Offerte a Giusti via Rialto 5, 1. piano. Udine.

CARTA macero compero pago 250. Archivio prezzi superiori. Tipografia Del Bianco.

CERCASI occasione scaldabagno elettrico oppure legna. Fracasso, via Gemona 12.

LIME e raspe vecchie, saranno accuratamente riaffilate. Rivolgersi o scrivere Pubblicità 6394 Popolo Friuli.

MULINO martelli capacità frantumazione calcare metri cubi uno, due ore cerco. Ditta Craighero. Tolmezzo.

RADIO 5 valvole due e tre onde vendesi. Via Montebello 22. 6380

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

15ENNE dattilografa apprendista offresi. Offerte Pubblicità 6370 Popolo Friuli.

ANZIANO assistente edile (sfollato) conoscenza lingua tedesca lunga pratica costruzioni cemento armato e opere murarie in genere, occuperebbesi presso impresa locale. Scrivere 6391 - Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI abile zoccolaio ed apprendista zoccolaio. Massimo stipendio. Rivolgersi Ditta Bulatti, via delle Acque 15.

FACCHINO cercasi via Romeo Battisti 5. 6324

Ultima partenza per la "SPER"

Tutti gli iscritti non ancora partiti devono trovarsi alla stazione di Udine sabato 28-10-44 ore 11.30